



Rapporto OCSE-PISA 2018. Il commento del direttore

“Oggi è il giorno della pubblicazione della terza edizione dei dati OCSE-PISA (Programme for International Student Assessment) sull’alfabetizzazione finanziaria. Questi dati sono molto importanti e rappresentano una fonte di informazione utile a guidare le politiche e i programmi indirizzati agli studenti delle scuole secondarie.

È stato un onore aver diretto il gruppo di esperti che ha disegnato il primo strumento di valutazione dell’alfabetizzazione finanziaria dei giovani. A tutti noi è risultato subito chiaro, sin dalla nostra prima riunione tenutasi a Boston più di dieci anni fa, che ci trovavamo davanti a una di quelle opportunità che si presentano una sola volta nella vita. Con il nostro lavoro, potevamo contribuire al progresso nella ricerca e nelle politiche riguardanti l’educazione finanziaria dei giovani.

Di tutti i progetti a cui ho lavorato, il lavoro per realizzare il *PISA financial literacy assessment* è uno di quelli che mi è più caro. È stato anche il più difficile, ma ne sono fiera. Non è semplice disegnare delle domande che misurino il livello di alfabetizzazione finanziaria tra studenti di 15 anni che vivono in diversi Paesi del mondo. Tuttavia, insieme agli altri esperti, sentivo che stavamo gettando le fondamenta, la prima pietra, per la costruzione di programmi e politiche per l’educazione finanziaria nelle scuole basate su dati.

Voglio menzionare la definizione di *financial literacy* che abbiamo creato e sulla quale si basa la prima valutazione fatta nel 2012:

“Per financial literacy si intende un insieme di conoscenze e cognizioni di concetti e rischi di carattere finanziario, unito alle abilità, alla motivazione e alla fiducia nei propri mezzi che consentono di utilizzare quelle stesse conoscenze e cognizioni per prendere decisioni efficaci in molteplici e diversi contesti di carattere finanziario, per migliorare il benessere degli individui e della società e per consentire una partecipazione consapevole alla vita economica”.

Molti anni dopo, questa definizione non solo è ancora valida, ma continua a ricordarci che sapere è potere.

La conoscenza rende le persone capaci di compiere scelte consapevoli e non solo per sé stessi, ma per l’intera società. La conoscenza fornisce ai giovani gli strumenti per una piena partecipazione alla vita economica. In passato, coloro che non sapevano né leggere né scrivere non riuscivano a essere pienamente membri delle società in cui vivevano. Oggi è altrettanto importante possedere conoscenze finanziarie di base.

I dati ci hanno fornito molti spunti di riflessione. Innanzitutto, ciascun Paese che ha partecipato alla valutazione ha, in misura grande e piccola, una percentuale di giovani che non possiedono la conoscenza finanziaria di base che permetterebbe loro di partecipare attivamente alla vita economica. Questo ci dice che tutti noi dobbiamo fare di più. In secondo luogo, anche i paesi ricchi, con mercati finanziari ben sviluppati, hanno molti studenti che non raggiungono dei buoni risultati in materia di conoscenza finanziaria. In terzo luogo, il background socio-economico è un fattore determinante per la conoscenza finanziaria: emerge chiaramente come gli studenti che ottengono i migliori risultati in termini di conoscenza finanziaria siano quelli che provengono da famiglie benestanti e con un alto grado di istruzione. Questo ci dice che le disuguaglianze in tema di alfabetizzazione finanziaria iniziano presto.

Questi dati dimostrano che è giunto il momento di migliorare il livello di educazione finanziaria tra i giovani. Se non lo facciamo, pagheremo costi altissimi. Non solo molti giovani saranno lasciati indietro, ma perpetueremo una società caratterizzata da disuguaglianze.

La pandemia causata dal Coronavirus che tutti noi stiamo subendo ha dimostrato ancor più quanto possedere queste competenze di base sia di fondamentale importanza. Se è durante la tempesta che le lezioni di vela si rivelano preziose per chi viaggia in mare, questa crisi ci mostra quanto sia cruciale essere istruiti dal punto di vista finanziario in modo da sapersi orientare e costruire un po' di resilienza finanziaria. La conoscenza finanziaria è più che mai essenziale e necessaria.

Tutti noi possiamo contribuire a migliorare il livello di conoscenze finanziarie tra i giovani, promuovendo l'educazione finanziaria nelle scuole. Come direttore del Comitato Edufin, vi garantisco che useremo i risultati di questa terza edizione dei dati PISA per guidare e orientare il nostro lavoro in Italia. Auspico che tutti i Paesi che hanno partecipato alla valutazione PISA facciano lo stesso.

Per promuovere l'educazione finanziaria servono leader con una visione. L'istruzione è un investimento per il futuro, occorre essere lungimiranti e guardare al futuro per impegnarsi in un progetto tanto ambizioso. In questo senso, l'OCSE è, e continua ad essere, un leader visionario che ci incoraggia a concentrarci sui giovani. Dobbiamo farlo, sono loro il nostro futuro!

Voglio ringraziare lo straordinario team dell'OCSE che ha lavorato su questo grande progetto, in particolare, Andreas Schleicher e Flore-Anne Messy. Grazie per avermi permesso di esserne parte. Questo lavoro mi ha convinto ancor di più dell'importanza della conoscenza finanziaria. È come l'acqua in un ecosistema: tutti ne abbiamo bisogno per star bene. Non è sostenibile averne poca e distribuirla in modo iniquo. Facciamo, dunque, in modo che i nostri giovani ne abbiano in abbondanza, così da poter crescere e far fiorire i loro talenti".

Annamaria Lusardi, direttore Comitato Edufin

Roma 7 maggio 2020